

RASSEGNA STAMPA
del
06/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-08-2012 al 06-08-2012

05-08-2012 Corriere della Sera Muore forestale spegnendo un rogo	1
05-08-2012 Corriere di Ragusa.it I piromani colpiscono di domenica: appiccate fiamme al Villaggio Gulfi	2
05-08-2012 Gazzetta del Sud.it Incendio Palermo: stop rogo discarica ora bruciano cassonetti	3
05-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tarvisio: morti due alpinisti austriaci, ritrovati dal CNSAS	4
05-08-2012 Giornale di Sicilia.it Incendi, paura a San Vito: le fiamme arrivano in strada	5
05-08-2012 Live Sicilia Ancora fiamme in Sicilia Chiusa la statale per Monreale	6
06-08-2012 La Nuova Sardegna a ferragosto un live per l'emilia	7
06-08-2012 La Nuova Sardegna week end da abusivi tra i pini dimenticati di torregrande	8
05-08-2012 Il Punto a Mezzogiorno Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi oggi. Dalla Sicilia il maggior numero di richieste di intervento aereo	9
05-08-2012 La Repubblica "noi operai amia in quell'inferno a respirare veleni per salvare il lavoro"	10
05-08-2012 La Repubblica castronovo, forestale perde la vita mentre cerca di domare un incendio	11
05-08-2012 La Repubblica montagne di sacchetti fra mercati e monumenti - isabella napoli	12
05-08-2012 La Repubblica fumo e veleni, la nube si estende	13
05-08-2012 La Repubblica al mercato di borgo nuovo tra fatalismo e paura della nube - andrea punzo	14
05-08-2012 Repubblica.it Roghi in Sicilia, statale chiusa a Monreale paura a San Vito, sgomberata Cala 'mpiso	16
05-08-2012 Sicilia News 24 Incendio doloso a Castronovo di Sicilia causa morte forestale Francesco Pizzuto	18
05-08-2012 Sicilia News 24 Palermo, emergenza rifiuti: dopo discarica Bellolampo bruciano i cassonetti	19
05-08-2012 Sicilia News 24 Incendi: fiamme lambiscono strada per San Vito Lo Capo	20
05-08-2012 Sicilia News 24 Incendi: brucia riserva Zingaro nel trapanese	21
05-08-2012 La Sicilia Soccorso in mare al via servizio 118 con le idromoto	22
05-08-2012 La Sicilia Salve fino a dicembre le isole minori	23
05-08-2012 La Sicilia «Revocare in autotutela la delibera con cui, il 2 luglio, la giunta municipale ha stipulato una convenzione con alcune associazioni di protezione civile, per l'importo di 31mila eu	25
05-08-2012 La Sicilia La riserva va in fiamme I sindaci chiedono aiuto	26

05-08-2012 La Sicilia	
Le campane della chiesa di Ustica, suonate da settimane in segno di protesta, a causa dei tagli dei traghetti, possono tornare, almeno fino a dicembre, a intonare atmosfere di fest	27
05-08-2012 La Sicilia	
10 roghi in Sicilia Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle	28
05-08-2012 La Sicilia	
Presbiteri e animatori Caritas tra i terremotati di Paganica	29
05-08-2012 La Sicilia	
Incendi, forestale muore avvolto dalle fiamme	30
05-08-2012 La Sicilia	
In appena sei mesi 168 incendi dolosi	31
05-08-2012 La Sicilia	
Rogo danneggia il Parco dei Monti Sicani	32

Muore forestale spegnendo un rogo**Corriere della Sera**

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 05/08/2012 - pag: 17

Muore forestale spegnendo un rogo

Un forestale di 42 anni del servizio antincendio è morto mentre partecipava alle operazioni di spegnimento di un rogo a Castronovo di Sicilia. Secondo i primi accertamenti, a incendio ormai spento l'uomo sarebbe tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato. Il rogo, probabilmente per il caldo, si è però riacceso uccidendolo.

I piromani colpiscono di domenica: appiccate fiamme al Villaggio Gulfi

Corrierediragusa.it - DEVASTATE -

Corriere di Ragusa.it

"I piromani colpiscono di domenica: appiccate fiamme al Villaggio Gulfi"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Cronache CHIARAMONTE GULFI - 05/08/2012

Devastate dalle fiamme le contrade Ponte e Giglia

I piromani colpiscono di domenica: appiccate fiamme al Villaggio Gulfi Chi ha appiccato il fuoco, lo ha fatto in maniera "scientifica"

Antonio Nicosia

Ancora una volta la mano irresponsabile di un piromane ha sconvolto una tranquilla domenica per i villeggianti e gli abitanti delle contrade Ponte e Giglia. Chi ha appiccato il fuoco, lo ha fatto in maniera "scientifica". Prima ha «operato» all'interno della zona artigianale, dove le fiamme hanno lambito alcuni capannoni.

Poi, a distanza, di meno di mezz'ora, ha ripetuto il suo gesto criminale meno di un chilometro più avanti. Nel primo caso, le squadre della Forestale, accorse tempestivamente, hanno domato le fiamme senza grosse difficoltà, evitando che gli opifici fossero investiti dal fronte fuoco. Non era del tutto spento quell'incendio che un fumo denso ed esteso si levava lì vicino. Appena giunti sul posto, si sono resi conto che, a causa del vento, non sarebbe stato facile battere sul tempo le fiamme.

Sul posto decine di uomini del Distaccamento di Chiaramonte Gulfi, collaborati da volontari e da agricoltori che hanno realizzato, con i trattori, dei parafuochi, per mettere in sicurezza abitazioni e stalle. Le fiamme sospinte da un vento che cambiava spesso direzione si sono propagate su un vasto fronte e provare a domarle non è stata cosa facile.

L'avanzare dell'incendio è stato fermato a ridosso delle abitazioni del Villaggio Gulfi, dove ha anche operato una squadra dei Vigili del Fuoco di Ragusa. Alla fine, poco dopo mezzogiorno, le fiamme erano sotto controllo e ha avuto inizio la bonifica dei terreni dove ancora qualche focolaio era attivo. Desolante, visto dall'altro della collina, quell'immagine di diversi ettari di terreno anneriti. E tutto sommato, grazie alla professionalità della Forestale è andata bene.

Nella foto, davanti al fronte fuoco le case del Villaggio Gulfi

Incendio Palermo: stop rogo discarica ora bruciano cassonetti

Incendio Palermo:stop rogo discarica ora bruciano cassonetti - incendio bellolampo - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Top News

PALERMO

Incendio Palermo:stop rogo discarica ora bruciano cassonetti

05/08/2012

Oliveri (Mpa), Monti sblocchi 60 mln fondi Fas per Amia

(ANSA) - PALERMO, 5 AGO - Dopo sette giorni di fiamme, nubi inquinanti, sembra sia stato spento l'incendio divampato nella discarica dei rifiuti palermitana a Bellolampo. Nella citta' annientata dal caldo si respira un'aria mista a umidita' che porta tracce di bruciato: le polveri del rogo della discarica. Ma l'incendio dei rifiuti si e' trasferito dalla collina sopra Palermo alla citta': i cumuli che coprono i cassonetti vengono dati alle fiamme considerati i ritardi nella raccolta. Il deputato Mpa Sandro Oliveri chiede a "Monti e a Passera di sbloccare i 60 milioni di fondi FAS gia' destinati dal Comune all'Amia ma mai trasferiti".(ANSA).

Tarvisio: morti due alpinisti austriaci, ritrovati dal CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Tarvisio: morti due alpinisti austriaci, ritrovati dal CNSAS*"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Tarvisio: morti due alpinisti austriaci, ritrovati dal CNSAS

Due alpinisti austriaci sono precipitati mentre scalavano sul monte Cima Alta di Rio Bianco. L'allarme era scattato venerdì in Austria, ritrovati ieri dal Soccorso Alpino italiano sul versante nostrano del monte

Domenica 5 Agosto 2012 - Dal territorio -

Una coppia di alpinisti austriaci - un'infermiera di 40 anni e un medico del soccorso alpino di 48 - ha perso la vita in Friuli precipitando sul versante italiano del monte Cima Alta di Rio Bianco, nel comune di Tarvisio, in provincia di Udine. I corpi della donna e dell'uomo, di Klagenfurt, sono stati trovati dagli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea alla base della parete con il supporto di un elicottero, all'inizio della via 'Spigolo Nord'.

In base alla ricostruzione fornita dai finanziari, i due scalatori, che erano legati in cordata, stavano arrampicando quando uno dei due è precipitato trascinando con sé il compagno. Tra le ipotesi della disgrazia, quella che si sia staccata una sicurezza o un chiodo dalla parete.

L'allarme era partito venerdì in Austria, dato che la coppia non era rientrata dalla escursione. Ieri il Soccorso alpino austriaco ha chiesto al Soccorso alpino italiano di cercare l'automobile dei due alpinisti. Automobile che è stata trovata in località Rio Bianco, nel piazzale dove gli escursionisti in genere parcheggiano per poi raggiungere il soprastante rifugio Brunner. E' stato il segnale di un cellulare di uno degli alpinisti a guidare i soccorritori nella zona dove poi sono stati ritrovati i corpi dei due alpinisti.

Redazione/sm

Fonte: Adnkronos

Incendi, paura a San Vito: le fiamme arrivano in strada

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Incendi, paura a San Vito: le fiamme arrivano in strada"

Data: **06/08/2012**

Indietro

05/08/2012 -

Incendi, paura a San Vito: le fiamme arrivano in strada

Foto archivio

Alcuni automobilisti ha pure abbandonato le proprie automobili per paura di finire avvolti dal rogo. Grosso incendio anche nel Palermitano, a Romitello, dove sono state evacuate delle abitazioni

SAN VITO LO CAPO. Un vasto incendio che si è sviluppato a Castelluzzo, frazione di San Vito Lo Capo (Tp), bruciando alberi e macchia mediterranea, ha anche circondato alcuni tratti della strada che porta alla località turistica impedendo per ora i collegamenti. Alcuni automobilisti impauriti hanno lasciato l'auto e si sono allontanati a piedi per paura di finire avvolti dalle fiamme.

Un grosso incendio è divampato stamane a Romitello frazione turistica di Borgetto nel Palermitano. I vigili del fuoco che lavorano col supporto di canadair hanno ormai circoscritto il rogo. Sono state evacuate abitazioni e i commensali di un banchetto hanno lasciato il locale dove si trovavano per paura di rimanere prigionieri delle fiamme. Il parroco del santuario di Maria santissima addolorata del Romitello avrebbe portato via il quadro della Madonna conservato nei locali per paura che l'incendio arrivasse fin lì bruciando il dipinto.

AGGIORNAMENTO DELLE 18.49. Un incendio è divampato nella riserva naturale dello Zingaro nel Trapanese. E' in corso l'evacuazione del villaggio turistico Calampiso. Alle operazioni antincendio partecipano forestali, vigili del fuoco, polizia, carabinieri. Sono in azione anche mezzi aerei.

AGGIORNAMENTO DELLE 18.50. Un incendio sta bruciando alberi e macchia mediterranea a Monreale (Pa). L'Anas comunica che un tratto della strada statale 186 è chiuso al traffico.

Ancora fiamme in Sicilia Chiusa la statale per Monreale

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Ancora fiamme in Sicilia Chiusa la statale per Monreale"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Allarme incendi

Ancora fiamme in Sicilia

Chiusa la statale per Monreale

Domenica 05 Agosto 2012 17:04

A Romitello, nel Palermitano, i clienti fuggono da un ristorante per paura del fuoco. Incendi anche nella riserva dello Zingaro, nel Trapanese, dove è stato evacuato il villaggio turistico Calampiso.

Un grosso incendio è divampato stamane a Romitello frazione turistica di Borgetto nel palermitano. I vigili del fuoco che lavorano col supporto di canadair hanno ormai circoscritto il rogo. Sono state evacuate abitazioni e i commensali di un banchetto hanno lasciato il locale dove si trovavano per paura di rimanere prigionieri delle fiamme. Il parroco del santuario di Maria santissima addolorata del Romitello avrebbe portato via il quadro della Madonna conservato nei locali per paura che l'incendio arrivasse fin lì bruciando il dipinto.

Un incendio sta bruciando alberi e macchia mediterranea a Monreale (Pa). L'Anas comunica che un tratto della strada statale 186 è chiuso al traffico.

Un altro vasto incendio si è sviluppato anche a Castelluzzo, frazione di San Vito Lo Capo (Tp), bruciando alberi e macchia mediterranea, ha anche circondato alcuni tratti della strada che porta alla località turistica impedendo per ora i collegamenti. Alcuni automobilisti impauriti hanno lasciato l'auto e si sono allontanati a piedi per paura di finire avvolti dalle fiamme.

Sempre nel Trapanese, un incendio è divampato nella riserva naturale dello Zingaro. E' in corso l'evacuazione del villaggio turistico Calampiso. Alle operazioni antincendio partecipano forestali, vigili del fuoco, polizia, carabinieri. Sono in azione anche mezzi aerei.

Ultima modifica: 05 Agosto ore 19:22

a ferragosto un live per l'emilia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

SAN TEODORO

A Ferragosto un live per l'Emilia

Un concerto per ricostruire le scuole del Comune di Camposanto

SAN TEODORO Si svolgerà il 15 agosto, alle 21, nella zona artigianale il "Concerto per l'Emilia", manifestazione che si inserisce nella più ampia "gara di solidarietà" a favore delle zone terremotate dell'Emilia-Romagna. L'incasso sarà devoluto a favore della ricostruzione delle scuole di Camposanto. Il piccolo Comune della Bassa Modenese è stato fortemente danneggiato dai due terremoti del 20 e del 29 maggio scorsi, che hanno devastato molti paesi delle province di Modena Reggio Emilia, Bologna e Ferrara. Le lesioni subite dagli edifici pubblici, dagli edifici religiosi e da numerosissime abitazioni private e strutture produttive sono molto ingenti. È in questo quadro generale che si inserisce un gravissimo problema del Comune di Camposanto: sono risultate completamente inagibili la scuola materna, la scuola elementare e la scuola media. Il prossimo anno scolastico dovrà necessariamente tenersi in moduli prefabbricati, mentre parallelamente occorrerà reperire risorse per costruire un nuovo polo scolastico per la sistemazione definitiva, nella consapevolezza che le risorse stanziare dal Governo nazionale non saranno purtroppo sufficienti. Lodevole, quindi, l'iniziativa che un gruppo di persone ha proposto ai due Comuni, con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione delle scuole. Si tratta di un concerto che vedrà la partecipazione dei Modena City Ramblers: il gruppo folk rock, che da vent'anni porta in tour per l'Italia il riferimento ai territori modenesi, associando a una dimensione conviviale e gioiosa della musica un profilo di impegno civile, si è prestato volentieri a quest'iniziativa solidale, e sarà affiancato sul palco da formazioni locali quali il coro Aldia di San Teodoro, il Coro Domo Reale Buddusò e dal cantautore Franco Madau. È importante ricordare che tutti gli artisti si esibiscono gratuitamente. Organizzata congiuntamente dai Comuni di San Teodoro e di Camposanto, l'iniziativa è realizzata grazie alla collaborazione tecnica del Comune di Modena e di Studio's, ed è sponsorizzata da E.Leclerc Conad, dal Gruppo Banca Popolare dell'Emilia-Romagna e da SherdenGas-Gruppo Coseam Italia. I biglietti, del costo di 10 euro, saranno in vendita presso le tabaccherie e le edicole di San Teodoro, o direttamente sul luogo dell'evento.

week end da abusivi tra i pini dimenticati di torregrande

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 06/08/2012

Indietro

- *Oristano*

Week end da abusivi tra i pini dimenticati di Torregrande

L area verde invasa da decine di campeggiatori e dai rifiuti Tende, camper, roulotte e barbecue in barba a tutti i divieti Allai, auto a fuoco e il rogo si propaga anche sulla collina

Allai. Brutta disavventura per un automobilista che percorreva la strada che dal paese porta a Busachi. Per un guasto la sua auto alimentata sia a benzina che a gpl ha preso fuoco ed è andata distrutta. Il guidatore si è messo in salvo, ma nulla ha potuto contro le fiamme che hanno avvolto in un attimo la sua vettura. Ha lanciato l allarme chiamando i vigili del fuoco, ma quando la squadra è arrivata sul luogo dell incidente ha dovuto fare i conti anche con l incendio della collina adiacente alla strada. Le fiamme si sono infatti propagate dall auto alla zona boschiva. I vigili del fuoco hanno iniziato lo spegnimento del rogo, ma la situazione si è complicata per cui è stato richiesto anche l intervento della Forestale. Il lavoro combinato è servito per evitare che l incendio causasse danni peggiori. Sono comunque andati in cenere alcuni ettari di bosco.

di Enrico Carta wORISTANO In tempi di crisi ci arrangia come si può. Anche infrangendo una marea di divieti. È quello che puntualmente sta succedendo nella pineta di Torregrande, che, in particolare nel fine settimana, diventa un mega campeggio abusivo, dove le regole non esistono e le eccezioni nemmeno perché ciò che è vietato diventa prassi. E più si entra nel vivo dell estate, più la situazione peggiora. Eppure ad accogliere i numerosi gitanti ci sarebbe un cartello del Comune che parla chiarissimo: divieto di campeggio, divieto di sosta per camper e roulotte e divieto di accendere i fuochi. Esattamente tutto quello che da diversi giorni non accade. In una pineta da anni mal curata e spesso sporca, contravvenire alle regole fa parte dell ordinario. Sono tantissime le famiglie e le piccole compagnie che scelgono quel lembo di Torregrande per trascorrere le domeniche in compagnia, in barba alle più elementari regole di sicurezza. Anche ieri, i fuochi accesi per alimentare le braci dei barbecue erano decine. Numeri da moltiplicare anche per coloro che hanno passato la giornata in tenda o in roulotte o che sono arrivate all ombra dei pini coi camper. Tante anche le auto parcheggiate. Insomma, una giungla in cui concedersi di tutto e dove nessuno controlla che i divieti vengano rispettati. Oltre alla sicurezza, decisamente a rischio sia per la presenza di fuochi sia per l enorme numero di mezzi a motore che si trovano a transitare o sostare nella pineta, ci sarebbero da fare i conti anche con altri non certo secondari aspetti che riguardano il trattamento che ormai costantemente viene riservato al polmone verde di Torregrande, spesso trasformato in discarica abusiva. L invasione dei gitanti della domenica non rimane infatti senza conseguenze. Appese agli alberi o sparse un po dappertutto ci sono le immane buste di immondezza. E allo stesso modo non si contano i residui dei barbecue. Ultimo, ma non certo secondario aspetto è quello legato all igiene. Se chi ha con sé la roulotte o il camper non ha grandi problemi, tutti gli altri, in assenza di qualsivoglia toilette pubblica, si devono arrangiare. In attesa quindi degli annunciati blitz dei vigili urbani in costume da bagno pronti a smascherare i cafoni da spiaggia, in tanti continuano a interrogarsi sul futuro della pineta, dove quotidianamente gli amanti del jogging continuano ad allenarsi facendo lo slalom tra gli alberi e i rifiuti; dove le aree attrezzate non esistono; dove manca una benché minima idea per programmare qualcosa che possa magari anche far rima con lavoro. Il Comune, del resto, ha dimostrato col passare degli anni di non essere in grado di gestire la pineta. La nuova amministrazione sarà in grado di farlo? Oppure, come suggerisce qualcuno potrebbe pensare di affidarla in gestione, magari a una cooperativa di giovani che avrebbe tutto l interesse a valorizzare un patrimonio finora non sfruttato e considerato più che altro come un fastidio.

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi oggi. Dalla Sicilia il maggior numero di richieste di intervento aereo

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi oggi. Dalla Sicilia il maggior numero di richieste di intervento aereo"

Data: **06/08/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi oggi. Dalla Sicilia il maggior numero di richieste di intervento aereo

Posted By [admin](#) On 5 agosto 2012 @ 19:55 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su un totale di 30 incendi su gran parte del nostro centro-sud.

E ancora dalla Sicilia che arriva il maggior numero di richieste di concorso aereo: sono 9 quelle pervenute oggi al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale; Campania e Lazio ne hanno inviate 6 ciascuna, 3 sono arrivate dalla Puglia, 2 dall'Abruzzo e una da Basilicata, Calabria, Sardegna e Umbria.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 13 roghi. Sulle fiamme degli incendi ancora attivi stanno operando al momento undici Canadair, otto fire-boss, tre elicotteri S64, un Ab412 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/08/05/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-in-azione-su-30-roghi-oggi-dalla-sicilia-il-maggior-numero-di-richieste-di-intervento-aereo/>

4zi

"noi operai amia in quell'inferno a respirare veleni per salvare il lavoro"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/08/2012

Indietro

Pagina III - Palermo

Il racconto

Parlano i dipendenti che per dieci ore al giorno scaricano terra nelle vasche in fiamme

"Noi operai Amia in quell'inferno a respirare veleni per salvare il lavoro"

SARA SCARAFIA

«ABBIAMO cominciato a buttare terra cercando di spegnere l'incendio ma abbiamo capito subito che la situazione era grave », racconta l'operaio quarantenne che da una settimana insieme con i suoi colleghi è sul fronte del fuoco: dieci, dodici ore al giorno in mezzo al fumo per tentare di spegnere definitivamente il rogo.

Pasquale, domenica scorsa, è arrivato in discarica nel primo pomeriggio. Ha lasciato la famiglia per correre a difendere «il posto di lavoro che dà da mangiare ai miei figli». Era già scoccata l'una di notte quando ha finalmente chiamato la moglie per avvertirla che stava bene. A casa è tornato che ormai alberggiava. «I telefonini non prendevano », racconta l'operaio che insieme con altre 70 persone lavora abitualmente in discarica. «In questi giorni è tutto diverso, tutto stravolto - dice - stiamo cercando di salvare il nostro lavoro ».

Ma cosa fanno i dipendenti Amia che fronteggiano il fuoco a Bellolampo? «Carichiamo la terra sui camion - racconta Vincenzo - e la scarichiamo sulla

spazzatura che brucia. Poi gli addetti alla guida delle pale, i "palisti", la spianano. Intanto altre squadre tagliano le erbacce e le sterpaglie». Va avanti così ormai da una settimana. Con gli operai ci sono i vigili del fuoco e da ieri anche una decina di militari dell'esercito. «Ma, anche se nelle foto non compaiono mai le nostre tute arancioni, in prima linea ci siamo noi, perché conosciamo la discarica. I Canadair e i vigili del fuoco sono preziosi ma siamo anche noi che gettando quintali di terra stiamo cercando di soffocare l'incendio».

Lavorare «lassù» - perché l'incendio sta divorando la parte

di discarica che si trova più in alto - è un inferno: il fumo nero non ti permette di vedere a un metro. «La puzza? - raccontano gli operai - a quella siamo abituati. È il fumo che è insopportabile ». Tutti gli addetti alla discarica avevano seguito un corso per fronteggiare un ipotetico rogo: «Ma una cosa è la teoria e un'altra è la pratica», dice Vincenzo che è appena sceso agli uffici per fare una pausa. «Ogni due, tre ore abbiamo bisogno di allontanarci per qualche minuto e bere un bicchiere d'acqua. Poi torniamo sul campo». Quella di Bellolampo è una guerra ad armi impari: «Il maledetto biogas alimenta il fuoco», dicono i dipendenti Amia. Stanchi. Ma anche arrabbiati «per tutto quello che si dice su di noi», attacca Pasquale che racconta di come lui e suoi colleghi si sentano sotto accusa. «Si parla di incendio doloso: sospettano di noi? Potremmo mai dare fuoco al nostro posto di lavoro? Ci dipingono come delinquenti non tenendo in considerazione tutto quello che stiamo facendo». Giuseppe Spataro - che in discarica si occupa di amministrazione - abita a Borgo Nuovo: «Mentre sono al lavoro penso alla mia famiglia: in casa c'è anche mia figlia con due bambini piccoli. Sono tapati all'interno. Il fumo sarà velenoso? ». Spataro è della Cgil. Il sindacato, attraverso il segretario della Fp Riccardo Acquado, denuncia il sospetto di manovre oscure dietro al rogo e denuncia il silenzio «assordante della politica»: «Il rogo sembra un tentativo di svalutare l'Amia, portarla al fallimento e svenderla. Spiace che il sindaco non intervenga e che non voglia tenere in considerazione gli enormi sacrifici già fatti dai lavoratori per salvare i conti dell'azienda e il loro stesso posto di lavoro». La Cgil difende gli operai: «A Bellolampo il personale sta dando l'anima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

castronovo, forestale perde la vita mentre cerca di domare un incendio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/08/2012

Indietro

Pagina X - Palermo

Il caso

Era tornato indietro per recuperare un manicotto, quando il fuoco lo ha sorpreso

Castronovo, forestale perde la vita mentre cerca di domare un incendio

UN OPERAIO forestale stagionale è morto nel pomeriggio di ieri mentre spegneva un incendio di sterpaglie nella zona di Castronovo di Sicilia. Per recuperare il suo corpo, in una zona impervia, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Palermo. La vittima, Francesco Pizzuto, 42 anni, originario di Castronovo, insieme con una squadra di colleghi, stava partecipando alle operazioni di spegnimento del rogo. Secondo una prima ricostruzione l'incendio era stato spento, quando il forestale è tornato indietro a prendere un manicotto dimenticato.

Il rogo, probabilmente per il caldo torrido e lo scirocco, è tornato ad ardere e la vittima, colta di sorpresa, non è riuscita a mettersi in salvo.

La squadra lavorava da ieri mattina nelle operazioni di spegnimento di tre grossi focolai che si erano sviluppati contemporaneamente nella zona di Monte Vitale.

Francesco Pizzuto lascia la moglie e tre bambini di 7, 9 e 11 anni che la coppia aveva adottato. Cordoglio alla famiglia dall'assessore regionale al Territorio e Ambiente Alessandro Aricò: «Al corpo forestale e agli operatori del servizio antincendio - ha detto Aricò - il mio convinto plauso per l'opera quotidiana in difesa dei nostri boschi. In queste ore drammatiche dispiace ancor di più per le recenti aggressioni al comparto da parte di politici e di alcuni organi di informazione: forse

da oggi peseranno di più le loro parole».

Per il dipartimento della protezione civile la morte del forestale «è la testimonianza dell'estremo sforzo nell'affrontare le centinaia di incendi che interessano gran parte del centro-sud».

«Questo tragico episodio - dice Nuccio Ribaudò, segretario generale della Fali-Cgil di Palermo - dovrebbe fare riflettere chi nei giorni passati si è reso protagonista di un attacco violentissimo e vile contro i forestali che, per guadagnare 50 euro al giorno, mettono a rischio la loro vita».

4zi

montagne di sacchetti fra mercati e monumenti - isabella napoli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pagina IV - Palermo

Montagne di sacchetti fra mercati e monumenti

L'Amia prova a smaltire l'arretrato, ma le discariche alternative sono già sature

I rifiuti

ISABELLA NAPOLI

A QUATTRO giorni dall'avvio della stazione di trasferimento negli spazi Unieco nei pressi di Bellolampo, molti quartieri della città fanno ancora i conti con l'emergenza rifiuti. Rallentamenti nel conferimento dai compattatori Amia ai camion del dipartimento regionale, ma anche la scarsa capienza delle discariche che stanno accogliendo l'immondizia palermitana nel frattempo triplicata a causa di quattro giorni di arretrati - la produzione giornaliera è di circa 900 tonnellate, gli arretrati fino a tre giorni fa arrivavano a più di 3000 tonnellate -

sono le principali cause della raccolta in tilt.

E poi ci sono anche poche pale meccaniche per smaltire le montagne di pattume, che assediano soprattutto le periferie e molte strade del centro storico. Per questo la protezione civile metterà in campo altri mezzi.

Se sono stati ripuliti alcuni dei punti più critici - corso Tukory, le vie attorno all'Ospedale dei Bambini, una parte di corso Calatafimi e la via Ugo Bassi - soffocano tra i rifiuti tantissimi quartieri: le zone di Boccadifalco, Baida, Montegrappa, la parte alta di corso Calatafimi, vicolo Guarnaschelli (traversa di corso dei Mille)

i mercati di Borgo Vecchio e via Montalbo. Ma anche alcune vie delle borgate marinare, la via del Tritone e la via del Mandarino e la via Caduti del Lavoro. A piazza Marina, i ristoratori hanno spostato i tavoli all'aperto verso villa Garibaldi, per allontanarsi dai cassonetti. E pure nel perimetro della raccolta "porta a porta", ci sono problemi. «In via Enrico Albanese - denuncia il residente Manuela Dagnino - sono saltati nei giorni scorsi alcuni turni e si sono formate discariche attorno alle campane di vetro». Roberto Spanò abita in via Nicolò Turrisi: «Viviamo a pochi passi - racconta - dai rifiuti abbandonati dalle botteghe del Capo, i compattatori non passano e la puzza è insopportabile ». In via Tripoli, a due passi dal Tribunale, la spazzatura marcisce sotto il sole da giorni. «È indecente - denuncia Alessandro Loiero, residente - paghiamo la Tarsu e nessuno ritira l'immondizia ». Nei pressi dei mercati rionali, da via Montalbo a piazza Paulsen (zona Calatafimi), i sacchi abbandonati con il caldo cominciano a colare e a sporcare le strade. «Inizia a diventare un'emergenza

igienico-sanitaria», dice Marco Frasca Polara, presidente dell'Ottava circoscrizione. Abitanti allarmati anche in via Ignazio Silvetri, nella zona di via Leonardo da Vinci e in via Filippo Di Giovanni, in zona Resuttana. «Da giorni i netturbini non passano più», lamenta una residente. E continuano a divampare i roghi ai cassonetti. I pompieri hanno lavorato senza sosta in viale Regione Siciliana, in via Pecori Giraldi, in via Sanfilippo, in via dei Picciotti, in via Pernice, in via Ciaculli, in via Casalini, in via Cammarano, in via della Concordia, in via Girardengo e in via Cosenz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fumo e veleni, la nube si estende

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'Esercito in azione a Bellolampo per domare il fuoco che divampa da una settimana. I rifiuti invadono la città, sature le discariche alternative

Fumo e veleni, la nube si estende

Controlli sanitari a Montelepre e a Torretta. "Oggi spegniamo l'incendio"

È TRASCORSA una settimana e il fuoco non dà tregua alla discarica di Bellolampo. Ieri sono entrati in azione i mezzi dell'Esercito per accelerare le operazioni di spegnimento che, assicura il capo della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco, termineranno oggi. L'Asp non sottovaluta l'allarme lanciato dall'Arpa alla Procura sui veleni sprigionati dall'incendio e ha inviato a Montelepre e Torretta i suoi esperti per i controlli sull'aria e i prodotti agricoli. Il procuratore aggiunto De Francisci ammette: «È un'emergenza senza precedenti». La città continua a fare i conti con i cumuli di immondizia che invadono mercati e piazze turistiche. Già sature le discariche alternative.

MARCECA, NAPOLI E PUNZO ALLE PAGINE II, III E IV

al mercato di borgo nuovo tra fatalismo e paura della nube - andrea punzo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 05/08/2012

Indietro

Pagina III - Palermo

Il reportage

Al mercato di Borgo Nuovo tra fatalismo e paura della nube

"Gli ortaggi? Solo gli abusivi vendono insalata di montagna"

ANDREA PUNZO

DA PIAZZA Santa Cristina la collina di Bellolampo si vede nitidamente. Così compare come una sfinge, alle spalle del mercato di Borgo Nuovo, il simbolo della discarica che brucia: la nuvola bianca che da una settimana incombe anche su Cruillas e Cep. Quartieri nei quali il rischio inquinamento, causato dall'incendio dei rifiuti, si vive più da vicino. Dopo l'ordinanza emessa venerdì dal sindaco Leoluca Orlando per evitare il rischio diossina, la vendita di frutta e verdura proveniente da quella zona è bandita: «Inibizione - si legge - della vendita di bacche, ortaggi e verdura a foglia provenienti dalle aree di massima ricaduta». Indicazioni che, come ha tenuto a specificare lo stesso Orlando, hanno un valore precauzionale. Non c'è alcun allarme, per ora. I prelievi dell'Arpa non hanno evidenziato pericoli per la salute pubblica anche se la stessa agenzia regionale di protezione ambiente consiglia di avviare «una campagna di determinazione della diossina nel ciclo alimentare e l'avvio di una tempestiva e corretta informazione alla popolazione in merito alle valutazioni di tipo sanitario».

Ma oltre le dichiarazioni formali c'è la strada a raccontare più da vicino gli umori di chi vive quei quartieri: il mercato di piazza Santa Cristina è un luogo privilegiato per misurare, in mezzo al vociare dei tanti banchi, il livello di ansia. Soprattutto per chi con i prodotti della terra sopravvive e fa anche affari: «Non abbiamo nessun timore», risponde senza esitazioni Mario Caruso. Per chi come lui si rifornisce ad Agrigento, la terra inquinata di Bellolampo è affare d'altri:

«Anche se non credo -

dice - siano molti in questo mercato a vendere quella roba lì». Tra colleghi la si chiama "insalata di montagna", un dispregiativo più che un marchio di qualità. Forse serve a porre una distanza tra ciò che si vende e ciò che, sempre secondo loro, si «svende a prezzi stracciati, e in un quartiere popolare come questo a volte può fare la differenza». Qualcuno le chiama «le lambrette», in realtà sono vecchie Api Piaggio parcheggiate in fondo alla piazza. Sul cassone vendono di tutto. Avvicinarsi per chiedere loro da dove viene la merce che espongono equivale al lancio di un boomerang. L'unica cosa che si ottiene e riavere tra le mani ciò che si era tirato: «Si faccia i fatti suoi, se ne vada noi vogliamo solo lavorare. La nostra è roba buona, noi non c'entriamo niente con questa questione dell'inquinamento». Segue qualche velata minaccia: «Non ci faccia arrabbiare, non conviene». Rimane il dubbio che da quella «lambretta» provenga verdura a foglia coltivata a Bellolampo, espressamente vietate nell'ordinanza. Di sicuro, in tanti confermano che di ambulanti "mordi e fuggi" ai margini della piazza, rispetto alle scorse settimane, se ne vedono di meno: «Secondo me - spiega un commerciante

"regolare" - molti di quelli temono i controlli, viste le decisioni prese dal sindaco».

Questo accade solo ai margini però perché spostandosi all'interno della piazza, dove si compone il grande mercato del sabato, il rischio inquinamento o non viene percepito o è assai sfumato. «Paura? - dice Mario - e per cosa? Io vendo frutta che proviene da fuori Palermo. La provi, è ottima». Il parere positivo dei clienti di fiducia è il suo marchio di qualità. Alcuni dei quali sull'inquinamento hanno idee loro: «Tutte cavolate - dice Giovanni Salvi - io non mi faccio spaventare, c'è troppo allarmismo. Continuo a fare quello che facevo prima come continuo a mangiare ciò che mangiavo prima». Interrogando poi i frequentatori del mercato sui contenuti dell'ordinanza, c'è chi li conosce e se ne preoccupa: «La rispetterò certo - dice Marina Piazza - qua c'è in gioco la nostra salute. Sono angosciata non solo per il nostro quartiere ma per tutta Palermo». E chi delle disposizioni del Comune sa poco o nulla: «Sinceramente non mi sono informato su questo - ammette Pasquale Di Gaetano - l'unica cosa che vedo è quella nuvola maledetta che sembra non volersene andare mai».

al mercato di borgo nuovo tra fatalismo e paura della nube - andrea punzo

Nel settimo giorno di incendio qualcuno ricorda la lettera, inviata qualche giorno fa a Orlando e pubblicata su Facebook, di un cittadino di Borgo Nuovo: «Caro Sindaco - si legge - mi chiedevo che, siccome lei scrisse in un suo post che la nuvola che si vede sopra Bellolampo, è vapore acqueo, vorrei chiederle ma questa analisi lei se l'è fatta da solo, a naso, ovvero

ciarannul'aria

o qualche scienziato del Comune ha analizzato un campione?

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Roghi in Sicilia, statale chiusa a Monreale paura a San Vito, sgomberata Cala 'mpiso

Roghi in mezza Sicilia, statale chiusa a Monreale paura a San Vito, sgomberata Cala 'mpiso - Palermo - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: **06/08/2012**

Indietro

Roghi in mezza Sicilia, statale chiusa a Monreale

paura a San Vito, sgomberata Cala 'mpiso

Gli incendi più estesi sono nelle zone boschive di Collesano, Castronovo di Sicilia e Monreale. Nel Trapanese, a Castelluzzo, le fiamme lambiscono la strada: automobilisti in fuga a piedi di LAURA SPANO'

Le fiamme nelle campagne del Trapanese

E' ancora emergenza incendi in Sicilia, e in particolare nel Palermitano, dove i roghi sono alimentati dal gran caldo. Nel capoluogo siciliano i vigili del fuoco con l'ausilio di uomini e mezzi di Protezione Civile e Forestale sono impegnati nel definitivo spegnimento del rogo della discarica di Bellolampo.

Un grosso incendio è divampato a Romitello, frazione turistica di Borgetto. I vigili del fuoco, che lavorano col supporto di un Canadair, sono riusciti a circoscrivere il rogo nel giro di qualche ora. Sono state però sgomberate alcune abitazioni e i commensali di un banchetto hanno lasciato il locale dove si trovavano per paura di rimanere prigionieri delle fiamme. Il parroco del santuario di Maria Santissima Addolorata del Romitello ha portato via il quadro della Madonna per paura che l'incendio arrivasse fin lì bruciando il dipinto.

L'Anas ha chiuso per precauzione la strada statale 186 "di Monreale", nel tratto compreso tra i chilometri 22,500 e 19,100, in entrambe le direzioni a causa delle fiamme e del fumo.

Gli altri incendi più estesi nelle zone boschive di Collesano, Castronovo di Sicilia, Balestrate, ma alla Forestale sono giunte decine di richieste di intervento dei mezzi aerei per spegnere roghi in tutta la Sicilia.

Proprio a Castronovo di Sicilia ieri un

operaio della Forestale è morto per spegnere un incendio.

Ma è nel Trapanese che l'allarme ha raggiunto l'apice, con case e villaggi turistici sgomberati, strade minacciate, fuggi fuggi dalle spiagge. A Castelluzzo, frazione di San Vito Lo Capo, le fiamme hanno bruciato alberi e macchia mediterranea. Il fuoco ha anche circondato alcuni tratti della strada che porta alla località turistica, impedendo i collegamenti. Alcuni automobilisti, impauriti, hanno lasciato la macchina e si sono allontanati a piedi per paura di essere avvolti dalle fiamme.

Paura anche nella riserva naturale dello Zingaro, attaccata dal fuoco, e nel villaggio turistico di Cala 'mpiso, nei pressi di San Vito, che nel pomeriggio è stato sgomberato per precauzione. Evacuate case e spiagge anche a Carrubo, frazione di Balestrate.

L'incendio più imponente è scoppiato nella zona compresa tra Custonaci, Castelluzzo e Buseto Palizzolo. Gli uomini della Forestale lavorano ininterrottamente da sabato pomeriggio, quando è stato dato il primo allarme. Impiegato pure un Canadair, i cui lanci d'acqua non sono stati però risolutivi.

Un altro fonte di fuoco è partito da Ponte Forgia, tra Custonaci, Lido Valderice e Bonagia. Le strade sono state interrotte per precauzione, alcune case hanno subito danni e il fuoco non accenna a diminuire. Fiamme anche vicino alla spiaggia Plaia di Castellammare. Costrette ad allontanarsi diverse famiglie che abitano nella zona.

Un vasto incendio sta interessando anche le aree verdi comprese tra Alcamo e Balestrate. In particolare le zone interessate

***Roghi in Sicilia, statale chiusa a Monreale paura a San Vito, sgomberata
Cala 'mpiso***

dal fuoco sono il boschetto del lido Greg, i terreni ai lati della statale 187, la frazione Sicciarotta a Balestrate. Anche qui i residenti, avvolti da una nube di fumo, sono stati invitati ad abbandonare le loro abitazioni. Al lavoro i vigili del fuoco, con l'ausilio dei Canadair.

(05 agosto 2012)

Incendio doloso a Castronovo di Sicilia causa morte forestale Francesco Pizzuto**Sicilia News 24**

"Incendio doloso a Castronovo di Sicilia causa morte forestale Francesco Pizzuto"

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio doloso a Castronovo di Sicilia causa morte forestale Francesco Pizzuto

di redazione

Palermo, 4 ago. - Era doloso l'incendio di questo pomeriggio a Colle San Vitale, sovrastante il comune di Castronovo di Sicilia, costato la vita a Francesco Pizzuto, 42 anni, autista della squadra antincendio "Rafalzafi". E' quanto emerge dalla relazione di servizio del Comando del Corpo forestale della Regione, inviata all'assessore regionale al Territorio Alessandro Arico'.

Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, si sono sviluppate intorno alle 12 ed erano state domate alle 14,30 da diverse squadre antincendio e un mezzo aereo. A causa, pero', di almeno altri tre punti di fuoco rilevati nelle aree limitrofe, l'incendio, spiega la stessa relazione, ha ripreso vigore. L'evento e' tornato sotto controllo solo intorno alle 20, grazie all'intervento di un canadair e di due Fire-boss della Protezione civile, di tre squadre di terra con autobotti e di un elicottero del Corpo forestale. "Occorre - dice il governatore siciliano Raffaele Lombardo - la massima durezza per contrastare l'azione devastante dei piromani, criminali che distruggono il nostro patrimonio naturale e che troppo spesso si trasformano anche in assassini".

[Condividi](#)

Related news items:

Lampedusa: Guardia costiera salva 100 immigrati - 04/08/2012 13:51
Attentato Brindisi: Veronica torna a casa - 04/08/2012 13:21
Allarme bomba a scuola, 14enne denunciata - 04/08/2012 12:51
Incendio Palermo: a Bellolampo interviene anche esercito - 04/08/2012 11:51 < Prec Succ >

Palermo, emergenza rifiuti: dopo discarica Bellolampo bruciano i cassonetti**Sicilia News 24**

"Palermo, emergenza rifiuti: dopo discarica Bellolampo bruciano i cassonetti"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Palermo, emergenza rifiuti: dopo discarica Bellolampo bruciano i cassonetti

di redazione

PALERMO, 5 AGO - Dopo sette giorni di fiamme, nubi inquinanti, sembra sia stato spento l'incendio divampato nella discarica dei rifiuti palermitana a Bellolampo. Nella citta' annientata dal caldo si respira un'aria mista a umidita' che porta tracce di bruciato: le polveri del rogo della discarica. Ma l'incendio dei rifiuti si e' trasferito dalla collina sopra Palermo alla citta': i cumuli che coprono i cassonetti vengono dati alle fiamme considerati i ritardi nella raccolta. Il deputato Mpa Sandro Oliveri chiede a "Monti e a Passera di sbloccare i 60 milioni di fondi FAS gia' destinati dal Comune all'Amia ma mai trasferiti".

[Condividi](#)

Related news items:

Incendi: brucia riserva Zingaro nel trapanese - 05/08/2012 16:51
Incendi: fiamme lambiscono strada per San Vito Lo Capo - 05/08/2012 16:51
Messina: cade da scooter, morto giovane Cristian Raffa - 05/08/2012 12:51
Aumenti stipendio illegittimi, personale Cas deve restituirli - 05/08/2012 12:51
Lampedusa: Guardia costiera salva 100 immigrati - 04/08/2012 13:51 < Prec Succ >

Incendi: fiamme lambiscono strada per San Vito Lo Capo**Sicilia News 24**

"Incendi: fiamme lambiscono strada per San Vito Lo Capo"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: fiamme lambiscono strada per San Vito Lo Capo

di redazione

TRAPANI, 5 AGO - Un incendio che si e' sviluppato a Castelluzzo, frazione di San Vito Lo Capo (Tp), bruciando alberi e macchia mediterranea, ha anche circondato alcuni tratti della strada che porta alla localita' turistica impedendo i collegamenti. Alcuni automobilisti impauriti hanno lasciato l'auto e si sono allontanati a piedi per paura di finire avvolti dalle fiamme. Un altro grosso incendio e' divampato stamane a Romitello frazione turistica di Borgetto nel palermitano. Sono state evacuate abitazioni e i commensali di un banchetto hanno lasciato il locale dove si trovavano per paura di rimanere prigionieri delle fiamme..

[Condividi](#)

Related news items:

Incendi: brucia riserva Zingaro nel trapanese - 05/08/2012 16:51
Palermo, emergenza rifiuti: dopo scarica Bellolampo bruciano i cassonetti - 05/08/2012 13:51
Messina: cade da scooter, morto giovane Cristian Raffa - 05/08/2012 12:51
Aumenti stipendio illegittimi, personale Cas deve restituirli - 05/08/2012 12:51
Lampedusa: Guardia costiera salva 100 immigrati - 04/08/2012 13:51 [Succ >](#)

Incendi: brucia riserva Zingaro nel trapanese**Sicilia News 24**

"Incendi: brucia riserva Zingaro nel trapanese"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: brucia riserva Zingaro nel trapanese

di redazione

TRAPANI, 5 AGO - Un incendio e' divampato nella riserva naturale orientata dello Zingaro nel Trapanese. E' in corso l'evacuazione del villaggio turistico Calampiso. Alle operazioni antincendio partecipano forestali, vigili del fuoco, polizia, carabinieri. Sono in azione anche mezzi aerei..

[Condividi](#)

Related news items:

Incendi: fiamme lambiscono strada per San Vito Lo Capo - 05/08/2012 16:51Palermo, emergenza rifiuti: dopo scarica
Bellolampo bruciano i cassonetti - 05/08/2012 13:51Messina: cade da scooter, morto giovane Cristian Raffa - 05/08/2012
12:51Aumenti stipendio illegittimi, personale Cas deve restituirli - 05/08/2012 12:51Lampedusa: Guardia costiera salva
100 immigrati - 04/08/2012 13:51 < [Prec](#) [Succ](#) >

Soccorso in mare al via servizio 118 con le idromoto

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Soccorso in mare
al via servizio 118
con le idromoto

Domenica 05 Agosto 2012 I FATTI, [e-mail print](#)

Antonio Fiasconaro

Palermo. Dopo le ambulanze di terra ci sono anche quelle di mare. Da oggi il servizio di emergenza-urgenza del «118» in Sicilia potrà contare anche del soccorso marittimo sempre messo a punto dalla Seus, la società consortile che gestisce l'emergenza-urgenza in tutto il territorio siciliano.

Il nuovo servizio è stato inaugurato ieri mattina a Palermo con un intervento simulato presso il lido dello stabilimento Italo-Belga di Mondello e sarà garantito in tutta la Sicilia da 26 addetti in possesso di apposita formazione, patente nautica e attestati di idoneità alla guida delle quattro idromoto di 1.500 cavalli munite di barella rigida che saranno utilizzate durante le operazioni di salvataggio. Entro la fine della prossima settimana il soccorso a mare partirà anche in altri tre litorali: a Catania (con postazione al Lido Le Capannine presso la Playa), nel Trapanese (lido Peter Pan di Castellammare del Golfo con raggio operativo fino ad Alcamo e Riserva dello Zingaro) e a Messina (Lega Navale italiana).

La barella che si trova a bordo del mezzo nautico è dotata di un sistema di galleggiamento idoneo a consentire anche il recupero di una persona robusta sganciata dall'idromoto ed è pure in grado di sostenere tre persone sedute o sei aggrappate alle maniglie.

«Questo nuovo servizio di emergenza-urgenza - ha spiegato l'assessore per la Salute, Massimo Russo - è la dimostrazione palese del costante miglioramento dell'offerta sanitaria siciliana in questi ultimi anni. Gli utenti per richiedere un tempestivo soccorso in mare potranno contattare direttamente il 118 oppure la Guardia costiera con la quale c'è piena sinergia».

Mario Chisari, presidente della Seus ha poi aggiunto, presentando con soddisfazione il nuovo servizio, che «il soccorso in mare del 118 parte in via sperimentale in questi quattro litorali ma quasi certamente sarà potenziato la prossima stagione estiva. Come già accade negli altri ambiti operativi, cioè il soccorso terrestre e l'elisoccorso, la Seus mette in campo personale altamente formato e specializzato e mezzi all'avanguardia, in modo da garantire in ossequio alla nostra mission un soccorso tempestivo ed efficiente. Essenziale è stata la sinergia con la Federazione Italiana Nuoto, che ha organizzato il corso per conduttori-soccorritori di moto d'acqua, così come cruciale sarà la collaborazione con gli altri attori del settore della sicurezza in mare, ad esempio la Guardia Costiera».

05/08/2012

Salve fino a dicembre le isole minori

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Salve fino a dicembre le isole minori

Summit risolutivo. I soldi necessari saranno stanziati dalla Protezione civile regionale

Domenica 05 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

ONORIO ABRUZZO

Palermo. Tamponata l'emergenza trasporti, che nelle ultime settimane rischiava di mettere in ginocchio gli abitanti delle isole minori siciliane di Ustica, Favignana e Pantelleria a causa dell'interruzione del servizio di trasporto di rifiuti e merci effettuato dalle navi Ro. Ro. Oltre 4 milioni di euro, messi a disposizione dalla Protezione civile regionale assicureranno il servizio fino a dicembre per poi stipulare una nuova convenzione.

L'accordo è stato raggiunto ieri in un vertice in Prefettura a Palermo, presieduto dal sottosegretario alla Salute, Adelfio Elio Cardinale, che ha voluto incontrare i sindaci dei Comuni interessati. "La Compagnia delle Isole" (ex Siremar) ha dato la sua disponibilità ad effettuare il servizio di trasporto dei rifiuti e merci con le navi passeggeri e si è impegnata ad aumentare le corse e i collegamenti. Il dipartimento dei rifiuti ha comunicato che entro pochi giorni verranno fornite alle isole cassoni stagni e nuovi contenitori per la raccolta a garanzia totale dei passeggeri e turisti. Con apposita ordinanza commissariale verrà anche disposta priorità per il trasporto rifiuti nelle navi e modifiche agli orari di apertura e chiusura delle discariche di Palermo, Trapani, Campobello di Mazara e Siculiana.

Rientra dunque l'emergenza che rischiava di far rimanere a secco di gas, luce e carburante gli abitanti delle isole minori in piena stagione estiva. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il prefetto di Palermo, Umberto Postiglione, il vice prefetto di Agrigento, Nicola Diomede, il vice prefetto di Trapani, Baldassare Ingoglia, i parlamentari regionali Salvino Caputo e Toni Scilla, l'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Vecchio, i sindaci di Ustica, Aldo Messina, di Favignana, Lucio Antinoro, il commissario straordinario al Comune di Pantelleria, Giuseppe Piazza e i dirigenti generali dei dipartimenti Acque e rifiuti, Trasporti e Protezione civile.

Cardinale ha ringraziato il prefetto di Palermo per i suggerimenti, dando merito ai rappresentanti regionali per la disponibilità, competenza ed equilibrio con cui hanno contribuito alla risoluzione della delicatissima emergenza. «Appare evidente - ha detto il sindaco di Ustica, Aldo Messina - che senza l'intervento del sottosegretario alla Sanità e del prefetto di Palermo il problema del trasporto nelle isole di gasolio e merci pericolose, diversamente da quanto si è letto in questi giorni dai comunicati stampa trasmessi dalla Regione, sarebbe ben lontano dall'essere concretamente risolto. Se da un lato vi è la soddisfazione di avere affrontato con determinazione un problema, senza creare disagi ai cittadini, dall'altro vi è l'amara consapevolezza che un'amministrazione regionale più attenta ai problemi delle isole avrebbe potuto risolvere tutto prima».

Il contratto con le società che gestivano il servizio di trasporto merci e rifiuti pericolosi è scaduto il 7 luglio scorso (con riferimento a Ustica, Pantelleria e le Egadi, mentre per le Eolie scade il prossimo anno). Il governo Lombardo si era impegnato a trovare i soldi per risolvere sia la questione delle navi Ro. Ro, sia il problema dei dissalatori di Lipari e Ustica (la ditta Di Vincenzo aspetta i soldi e annuncia l'interruzione del servizio), ma alla soluzione fino a dicembre si è arrivati solo dopo numerose proteste.

«Seppure in una congiuntura e in un momento difficile dal punto di vista finanziario, ancora una volta il governo regionale ha mantenuto i propri impegni»: ad affermarlo è Livio Marrocco, capogruppo all'Ars di Fli. Per Salvino Caputo (Pdl) «bisognerà continuare a lavorare per evitare che le isole minori vengano ancora una volta dimenticate».

05/08/2012

Salve fino a dicembre le isole minori

«Revocare in autotutela la delibera con cui, il 2 luglio, la giunta municipale ha stipulato una convenzione con alcune associazioni di protezione civile, per l'importo di 31mila eu

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

«Revocare in autotutela la delibera con cui, il 2 luglio, la giunta municipale ha stipulato una convenzione con alcune associazioni di protezione civile, per l'importo di 31mila euro, per il trasporto dei disabili»

«Questo provvedimento non assicura un risparmio per le casse comunali»

Domenica 05 Agosto 2012 Trapani, e-mail print

«Revocare in autotutela la delibera con cui, il 2 luglio, la giunta municipale ha stipulato una convenzione con alcune associazioni di protezione civile, per l'importo di 31mila euro, per il trasporto dei disabili».

È quanto chiede al sindaco Adamo il gruppo consiliare d'opposizione di Grande Sud. «Questo provvedimento - afferma il consigliere Enzo Martinico, che ha firmato l'interrogazione - non assicura un risparmio per le casse comunali, ma solamente un diverso trattamento per le persone disagiate. In pratica, della vecchia graduatoria degli autisti dello Sma solo due di quelli assunti come precari stanno lavorando, mentre altri cinque sono stati trasferiti dal trasporto disabili al servizio ordinario».

Ciò, secondo Martinico, significa che per ripristinare il servizio trasporto disabili il Comune ha sopperito al trasferimento di 5 unità, stipulando una convenzione con le associazioni. «Chiediamo di sapere - continua Martinico - con quale criterio sono state scelte le associazioni e se non era opportuno procedere attraverso un bando pubblico. Inoltre, mi chiedo che cosa faranno gli autisti precari che nel corso degli anni, se pur periodicamente, hanno lavorato per lo Sma».

A replicare è il vice sindaco Antonio Vinci, che ha la delega ai trasporti pubblici. «Comprendo - dice Vinci - il disagio dei lavoratori precari. Tuttavia, non potevamo che procedere in questo senso, in quanto obbligati dalla norma introdotta dal "Patto di stabilità". Non potevamo, e non possiamo, procedere ad alcun tipo di assunzioni dirette».

A. p.

05/08/2012

La riserva va in fiamme I sindaci chiedono aiuto

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

La riserva va in fiamme

I sindaci chiedono aiuto

Domenica 05 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Pantalica in fiamme notte fra venerdì e sabato. «È stato un danno ambientale che si protrarrà per decenni», dicono gli studiosi. Sono andate perdute centinaia di ettari di arbusti e macchia mediterranea, preziosi per il territorio ma anche fondamentali per l'equilibrio idrogeologico. Infatti la progressiva desertificazione di alcuni settori-cardine della vallata, determina l'inaridimento delle radici che trattengono saldi i costoni di roccia a picco sulle strade montane. «Si intensificano gli incendi e gli smottamenti sulle principali arterie del comprensorio», rileva il sindaco di Ferla Michelangelo Giansiracusa. «È forte il rischio che condividiamo con la vicina Cassaro - dice -. I roghi stanno innalzando il preesistente livello di dissesto idrogeologico. Occorre puntare sulla sorveglianza e considerare i lavoratori forestali come una risorsa, non uno spreco: Pantalica è Patrimonio dell'Umanità. La devastazione del territorio è più intensa rispetto allo scorso anno e non si può certo pensare a un sistema di videosorveglianza. La Protezione civile è intervenuta subito ma il danno era compiuto. Ora bisogna ripartire da zero, siamo in emergenza e da soli non ce la possiamo fare. Occorre più prevenzione e repressione». D'altronde è difficile credere a un incendio, l'ennesimo, per autocombustione. «Certamente occorre riflettere - conferma il sindaco - sul ripetersi di questi eventi. Di certo noi sindaci chiederemo alla futura amministrazione regionale una mano d'aiuto. Pantalica non può continuare a subire danni. Le ricadute nel declino idrogeologico non coinvolgono solo le strade, ma anche il deflusso delle acque durante la stagione delle piogge. Erano stati effettuati alcuni interventi di bonifica, ma sono andati perduti in pochi minuti. Non resta che coinvolgere sia la Provincia che la Protezione civile». Conferma le preoccupazioni anche il naturalista Paolo Uccello. «I piromani hanno causato un'alterazione che si protrarrà per almeno dieci anni. Verificheremo quante piante "pioniere" siano rimaste indenni».

Roberto Rubino

05/08/2012

Le campane della chiesa di Ustica, suonate da settimane in segno di protesta, a causa dei tagli dei traghetti, possono tornare, almeno fino a dicembre, a intonare atmosfere di fest

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/08/2012

[Indietro](#)

Le campane della chiesa di Ustica, suonate da settimane in segno di protesta, a causa dei tagli dei traghetti, possono tornare, almeno fino a dicembre, a intonare atmosfere di festa

Domenica 05 Agosto 2012 Prima Palermo, e-mail print

Le campane della chiesa di Ustica, suonate da settimane in segno di protesta, a causa dei tagli dei traghetti, possono tornare, almeno fino a dicembre, a intonare atmosfere di festa. L'emergenza che nelle ultime settimane ha preoccupato i cittadini delle isole minori, a rischio isolamento dopo l'interruzione del servizio di trasporto rifiuti e merci della nave Ro. Ro, sembra giunta ad una soluzione per tamponare la stagione estiva in attesa di nuove convenzioni. Sarà infatti la "Compagnia delle Isole" (ex Siremar) ad occuparsi, oltre che del trasporto passeggeri, anche di quello delle merci e dei rifiuti solidi urbani grazie all'utilizzo di speciali contenitori che saranno consegnati ai Comuni. La nuova compagnia di trasporto, grazie ai 4 milioni di euro messi a disposizione dalla Protezione Civile Regionale, aumenterà il numero delle corse in modo da ridurre i disagi e tamponare l'emergenza che in questi giorni rischiava di far rimanere gli abitanti e i turisti dell'isola di Ustica a secco di gas, energia elettrica e carburante. Trovato anche un accordo con le discariche in terra ferma che rimarranno aperte fino all'arrivo delle navi nel porto del capoluogo. Alla soluzione, per tamponare l'emergenza, si è giunti ieri dopo una riunione in Prefettura alla presenza del sottosegretario alla Salute Adelfio Elio Cardinale. "Senza l'impegno del Prefetto Umberto Postiglione e del sottosegretario Cardinale - ha detto il sindaco di Ustica Aldo Messina - credo non saremmo mai giunti ad una soluzione. Sento il dovere di ringraziarli - ha aggiunto Messina - nella speranza che in futuro non ci si dimentichi nuovamente delle isole minori troppo spesso isolate a causa di politiche scellerate e indifferenti". All'incontro di ieri in Prefettura erano presenti anche i sindaci delle isole di Pantelleria, Favignana, Santa Maria di Salina, i Dirigenti Generali del dipartimento Trasporti e Rifiuti, l'Assessore regionale ai Trasporti Andrea Vecchio, Pietro Lo Monaco, dirigente generale della Protezione Civile e il deputato regionale del Pdl Salvino Caputo. "Le garanzie trovate ieri durante l'incontro - ha sottolineato Salvino Caputo - permetteranno alle isole minori di avere il carburante per l'energia elettrica negli edifici pubblici e privati e soprattutto eviteranno un pericolo di igiene pubblica a seguito della difficoltà del trasporto dei rifiuti solidi urbani".

ONORIO ABRUZZO

05/08/2012

10 roghi in Sicilia Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 05/08/2012

Indietro

10

roghi in Sicilia

Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su sei regioni del centro-sud per un totale di 24 richieste di concorso aereo pervenute al Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile nazionale
Domenica 05 Agosto 2012 I FATTI, e-mail print

10

roghi in Sicilia

Ancora una giornata impegnativa per i piloti dei Canadair e degli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su sei regioni del centro-sud per un totale di 24 richieste di concorso aereo pervenute al Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. Di questi, ben 10 sono gli incendi divampati in Sicilia, 5 in Campania e altrettanti nel Lazio, 2 in Calabria e uno in Puglia e in Umbria. Sulle fiamme degli incendi ancora attivi stanno operando al momento dieci Canadair, quattro fire-boss e tre elicotteri S64: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente è proseguito finché le condizioni di luce hanno consentito di effettuare le operazioni in sicurezza.

05/08/2012

Presbiteri e animatori Caritas tra i terremotati di Paganica

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

Presbiteri e animatori Caritas
tra i terremotati di Paganica

Domenica 05 Agosto 2012 Ragusa, e-mail print

a. o.) Un gruppo di ventidue tra presbiteri, animatori Caritas, giovani - tutti modicani - saranno a Paganica (nella foto) dal 10 al 14 agosto per continuare i rapporti di fraternità avviati dopo il terremoto del 9 aprile 2009. «Si tratta della decima visita - spiega Maurilio Assenza, Direttore della Caritas diocesana di Noto - tesa a sostenere con il gesto povero ma sentito dell'amicizia, della presenza, della condivisione di speranze e di passi nella via della carità evangelica». Paganica, frazione dell'Aquila, resta fortemente segnata dal terremoto: nel centro storico non sono state rimosse le macerie, e questo ha impedito la ricostruzione anche a chi voleva o poteva. Paganica è passata da 5000 a 11000 abitanti e ci sono problemi di ripresa anche dal punto di vista di un'identità da ritrovare. La gente però resiste a partire da antichi valori, da una grande forza d'animo che diventa accoglienza. «Si vivranno anzitutto momenti di incontro, di fraternità e di preghiera. - dice Assenza - Ma ci saranno anche le visite e si sta contribuendo a rafforzare un centro di comunità, con piccole offerte per l'arredamento frutto delle raccolte della Caritas in questi anni. Un momento importante sarà la partecipazione l'11 agosto all'ottocentesimo della fondazione delle Clarisse, presenti a Paganica - dopo il crollo del monastero in cui perse la vita anche la madre - in un prefabbricato».

05/08/2012

Incendi, forestale muore avvolto dalle fiamme

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

CASTRONOVO DI SICILIA

Incendi, forestale muore

avvolto dalle fiamme

Domenica 05 Agosto 2012 Prima Palermo, [e-mail print](#)

Fiamme nelle campagne di Castronovo Un operaio forestale è morto ieri pomeriggio durante le operazioni di spegnimento di un incendio divampato in località Colle San Vitale, a Castronovo. La vittima si chiama Franco Pizzuto, 42 anni, sposato con tre figli adottivi, originario proprio di Castronovo.

Secondo i primi accertamenti, l'uomo - dopo aver spento un incendio - sarebbe tornato indietro per prendere un manicotto. Ma il rogo, probabilmente per il caldo torrido, è tornato ad ardere: Pizzuto sarebbe svenuto per il fumo e poi investito dalle fiamme. I colleghi, quando hanno visto nuovamente divampare l'incendio, sono tornati indietro ma non hanno potuto fare nulla per salvarlo, dato che l'uomo si trovava in una zona impervia. Per recuperare il corpo sono intervenuti i vigili del fuoco. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta dalla procura di Termini Imerese. Attorno alla famiglia di Pizzuto si è stretta tutta la comunità di Castronovo. Cordoglio, tra gli altri, dall'assessore regionale al Territorio, Alessandro Aricò.

daniele ditta

05/08/2012

In appena sei mesi 168 incendi dolosi

La Sicilia - Prima Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

[Indietro](#)

In appena sei mesi 168 incendi dolosi

Domenica 05 Agosto 2012 Prima Caltanissetta, e-mail print

E' anche sui numeri che si focalizza l'analisi dei crimini avvenuti nella provincia nissena tra i mesi di giugno e dicembre del 2011.

Preoccupa il dato che si riferisce alle segnalazioni relative ai cosiddetti «danneggiamenti seguiti da incendio»: sono stati 168 i casi accertati nel secondo semestre, a fronte dei 127 del periodo precedente. Quello dei roghi a scopo intimidatorio è un fenomeno dilagante, soprattutto nel capoluogo e a Gela, che riguarda una variegata gamma di persone e motivi. Non sempre il movente è il racket: bensì dietro ogni incendio d'auto o di portone, si celano screzi condominiali o sentimentali. Non ci sono stati clamorosi attentati (3 si sono verificati nel primo semestre 2011), sono state commesse 52 rapine (50 nel semestre precedente), 13 i casi d'estorsione (contro i 19 episodi). Nessun delitto d'usura è stato scoperto nell'ultimo semestre dello scorso anno (a fronte dei 2 casi precedenti), una sola denuncia per associazione a delinquere (2 nel primo semestre 2011), nessuna invece per associazione mafiosa (2 nel primo semestre). Sono stati 3 i casi accertati di riciclaggio e impiego di denaro (3 pure nel primo semestre), mentre si registra un aumento di incendi (27 nel secondo semestre 2011 e 16 quelli denunciati nei primi sei mesi).

Statistiche ferme allo zero nei 12 mesi relativamente ai reati associativi finalizzati alla produzione, al traffico e allo spaccio di droga, mentre nel secondo semestre 2011 - contrariamente al primo - si registra soltanto un caso di sfruttamento della pornografia minorile. Il Centro Dia in questi anni ha aggredito i patrimoni accumulati illecitamente da mafiosi, loro prestanomi, e dagli imprenditori collusi. Molti beni sono stati sequestrati, altri confiscati definitivamente.

Va. Ma.

05/08/2012

Rogo danneggia il Parco dei Monti Sicani

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **05/08/2012**

Indietro

Due canadair e 48 ore di lavoro prima di domare le fiamme

Rogo danneggia il Parco dei Monti Sicani

Domenica 05 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

Pace e Arvati Burgio. e. m.) I boschi del Parco dei Monti Sicani, in fiamme per 48 ore, hanno subito gravissimi danni nel territorio montano, tra i comuni di Burgio, Bivona, Santo Stefano Quisquina e Palazzo Adriano. Si tratta di circa 2000 ettari di terreni tra boschi, pubblici e privati, pascoli, terreni incolti, che sono andati distrutti nonostante il tempestivo intervento di due Canadair e di due elicotteri che per due giorni hanno scaricato acqua salata del Canale di Sicilia su tutta l'area montana. Il risultato finale ottenuto è che il parco dei Monti Sicani è stato in buona parte salvato dalla distruzione. «Sono andati in fumo e cenere - dice l'ispettore ripartimentale delle Foreste di Agrigento Mariano Nicolosi - querce, roverella e rimboschimento di pini. Circa 2000 ettari complessivi con danni materiali ed economici ancora da quantificare. L'incendio, che è scoppiato in contrada Gebbia, in territorio di Palazzo Adriano, all'una di notte, potrebbe far pensare ad un'azione dolosa. Sono in corso accurate indagini per accertare origine e responsabilità. Dobbiamo ringraziare per la collaborazione gli operai dell'Azienda delle Foreste Demaniali». Le fiamme sono state fermate nell'area del santuario del Rifesi dove le secolari querce non sono state per fortuna investite dall'incendio. Da domani iniziano i sopralluoghi tecnici per le aree di saggio, per la stima dei danni e per perimetrale tutta l'area interessata dal fuoco. Preoccupato il sindaco di Burgio Ferrantelli che si è speso in questi anni per una sana politica del territorio, come primo presidente del Parco.

05/08/2012

4zi